

SICILIANI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario alle belle arti per le informazioni date e vorrei esortarlo ad estendere, prendendo le mosse dagli scavi di Reggio, la sua attenzione benevola a tutta quanta la regione, perchè gli scavi della Magna Grecia possono avere un'importanza eccezionale e significativa.

Nel mezzogiorno d'Italia, la regione calabrese è stata malamente esplorata; furono fatti sempre saggi scarsi o scadenti. Cito per tutti Sibari. Una commissione che si recò, oltre un trentennio fa, a fare degli scavi in quella regione sbagliò la sede delle operazioni, e non essendosi venuti a capo di nulla, non se ne parlò più, anche perchè si comprese che la località da scavare era diversa da quella dove si era recata la commissione.

Ritengo che da un più profondo studio dell'Italia meridionale noi calabresi possiamo trarre non solo ragione di orgoglio, ma anche di fiducia nella nostra regione, perchè tutto ciò che è amore del passato, significa non già cristallizzazione di pensiero e di spirito, ma una forma di rievocazione della continuità della nostra stirpe e delle nostre tradizioni, continuità che è fonte della nostra vita e della nostra disciplina civile. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Seguono due interrogazioni dell'onorevole D'Ayala:

una al Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sulle condizioni anormali del municipio di Catania, e sulle imprescindibili necessità di una gestione commissariale per porvi riparo »;

l'altra al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, « sulle condizioni dell'ente autonomo dei consumi di Catania ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che abbia ritirato queste sue interrogazioni.

S'intendono ritirate, per assenza degli interroganti anche le interrogazioni seguenti:

Colonna di Cesarò, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno: « Per sapere quali provvedimenti intenda prendere per provvedere alla pubblica sicurezza nelle campagne della provincia di Messina, e particolarmente del circondario di Mistretta ».

Rossi Francesco, al ministro della giustizia e degli affari di culto, « per sapere se nell'occasione del prossimo provvedimento di completamento ed estensione degli ultimi decreti d'amnistia, in conformità delle esplicite assicurazioni date alla Camera nelle tornate del luglio 1920, intende tenere conto

della proporzione che corre fra le sentenze d'assolutoria emanate nei giudizi relativi ad imputati assistiti da difensori di fiducia e quelle di condanna avutesi nei processi difesi da avvocati d'ufficio, specialmente davanti i tribunali militari; e ciò all'effetto d'informare l'emanando provvedimento a criteri d'equità e di riparazione ».

Rossi Francesco, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e al ministro della giustizia e degli affari di culto, « per sapere se rispondano a verità le dichiarazioni riportate da parecchi giornali secondo le quali il Governo s'asterrebbe dal predisporre un decreto di vera amnistia pel solo fatto dell'esistenza d'un progetto di legge inteso a deferire al potere legislativo tale iniziativa e se, ad ogni modo, non credano che tali dichiarazioni siano contrarie al diritto pubblico che non consente neanche per un momento, la sospensione d'una funzione statale ».

Brezzi al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non ritenga provvedimento urgentissimo e consono alla dignitosa coerenza nell'esecuzione dei programmi ferroviari che interessano l'economia nazionale ripristinare subito il binario sul tratto Tortona-Cassano della direttissima Genova-Milano, incoscientemente divelto durante il periodo della guerra coll'apparente pretesto di servirsi di quel tipo di rotaia mentre ve n'erano notoriamente catastate nei depositi vicini di Tortona, Novi ed Alessandria, ma con l'evidente scopo di svalutare e sabotare la linea Genova-Milano sorta nell'unanime consenso della nazione per assicurare il maggiore traffico del porto di Genova sempre più svalutato da un altro porto straniero sul Mediterraneo ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Gasparotto ai ministri dei lavori pubblici e della ricostituzione delle terre liberate « sulla urgenza di dare esecuzione ai lavori di costruzione del progettato tronco ferroviario Villa Santina-Ampezzo, allo scopo di fronteggiare, per l'imminente inverno, la preoccupante disoccupazione dell'Alto Friuli ».

L'onorevole sottosegretario per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

BERTINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Nel programma ferroviario che riguarda i nuovi impianti della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina è stata già compresa la linea, della quale fa cenno l'onorevole interrogante. I rilievi sul terreno sono già compiuti, e già compiuto è anche tutto il lavoro per stabilire l'andamento